

Sanità digitale a Caorso grazie ai volontari dell'Avis

Il gruppo locale primo in provincia ad offrire a tutti i residenti la possibilità di attivare il Fascicolo sanitario elettronico

Valentina Paderni

CAORSO

● Sarà la sezione Avis Caorso, la prima in provincia, ad offrire la possibilità a tutti i residenti nel comune di attivare il Fascicolo sanitario elettronico. La giornata per farlo è sabato 16 febbraio, nella sede dell'associazione in via Tavani 4, dalle ore 8 alle 11.30, in occasione della giornata dedicata agli esami di idoneità per accogliere nuovi potenziali donatori di sangue.

Per l'attivazione è necessario, prenotarsi allo sportello cup (telefono: 0523814730), in municipio (nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 7.30 alle 13 e martedì dalle 7.30 alle 9) e presentarsi, il 16 febbraio, con un documento di identità in corso di validità, una fotocopia dello stesso documento, avere un indirizzo email e un numero di cellulare personali.

Perché attivare il Fascicolo sanitario elettronico? Perché si tratta di uno strumento attraverso cui il

cittadino può tracciare e consultare tutto il proprio percorso sanitario, stampare i referti di visite ed esami, stampare prescrizioni specialistiche e farmaceutiche, pagare i ticket sanitari, prenotare visite o esami specialistici.

«Offriamo questo servizio a tutta la popolazione - spiega il presidente dell'Avis Caorso, Omar Rapalli - in quanto per i nostri donatori siamo già tenuti ad attivare il Fascicolo sanitario elettronico, per uniformarci alla futura adozione di un unico software gestionale da parte del sistema trasfusionale regionale. Tra circa due anni, infatti, i referti digitali dei donatori di sangue verranno pubblicati solo sul Fascicolo sanitario elettronico, e non più sui singoli portali provinciali. Anziché però limitare questa possibilità di attivazione ai nostri soli donatori abbiamo pensato, data l'utilità dello strumento, di coinvolgere tutta la popolazione, con la speranza di poter "catturare" anche qualche nuovo iscritto». Attualmente i donatori attivi caorsani sono 188. «Abbiamo messo a di-



Il sindaco Roberta Battaglia e il presidente dell'Avis, Omar Rapalli

sposizione l'ufficio cup comunale - dice il sindaco Roberta Battaglia - perché l'attivazione del Fascicolo sanitario elettronico è un servizio aggiuntivo rivolto ai cittadini. Avis Caorso ha numerosi iscritti e sta lavorando bene sul nostro territorio. Non possiamo che essere collaborativi con l'associazione che promuove la donazione del sangue». E a tal proposito, il primo cittadino mette in guardia dagli appelli che nascono spesso in rete sulla ricerca di

sangue: «Le catene sulla rete Whatsapp o che viaggiano tramite social in cui si fanno specifiche richieste di sangue non sono reali, sono fasulle. Se ci fossero necessità particolari, o emergenze, sarebbe la banca dati regionale a segnalarlo in modo tale da avvertire e richiamare i donatori. Pertanto - invita Battaglia - se si vuole davvero aiutare chi ha bisogno di trasfusioni di sangue, il modo più corretto per farlo è diventare donatori iscrivendosi all'Avis».